



Firenze

11 Nov. 905

Amatissimo Prof.^{re},

Benchè fossi convinto che pel con-
certo fosse giudicato, ~~mi~~ dovetti es-
sere una gran lotta e quindi
un esito incerto, pure colla
mia entrata a far parte del-
la Commissione avevo intrave-
duta la possibilità di riutire
3°. Allora forse il Desracciano
n' sarebbe ritirato prima, il
Lopriore avrebbe avuto un sosteni-
tore di meno e per via di
reciproche concessioni n' poteva

aprire la via ad un sistematico.
Il risultato pratico sarebbe stato
per me lo stesso, perché chi sa
quando vi' sarà un altro concorso
e come andranno allora le cose.
Creda però che i tre punti
hanno influito molto anche
questa volta e che col presente
stato di cose la lotta la ritien-
go impossibile, quelli vinceran-
no sempre perché sono la mag-
gioranza.

Comprendo che per me non resta
altra speranza che una possi-
bile riforma dell'Istituto
Forestale, perché oramai
è troppo tardi per entrare

nella carriera degli 'Insegnanti
Secondari', che per altro, colle ultime
concessioni, ti è prestante affai van-
taggiata.

Come avrai visto da una cartolina
che Le inviai, sono stato alcuni
giorni a Milano, cogli alunni del
l'Istituto Forestale. Lì sono assai
divertito all'Esposizione, ma
abbiamo avuto una stagione
orribile e sono ritornato con
un forte raffreddore.

Ho scritto alla Segreteria del
l'Accademia dei Lincei
per chiarimenti occorrenti per
mandare la mia domanda
di concorso ai premi. Se però
Ella potesse prima assaggiare
il ferro presso il Priotto

credo sarebbe meglio; perché
l'ora certamente interpellato
lui per dare il giudizio sui
lavori botanici.

Dunque il Beguinot andrà in Ita-
lia; fa bene ad approfittare della
buona occasione che gli si presenta
per prendere conoscenza di una
flora esotica.

Nella lettera di mia moglie
alla mia signora, troverà le
notizie di mia famiglia,
me ^{la} segue da parte mia
ed Ella riceva un affettuoso
abbraccio dal suo

Ad. Fiori